



ANDE PALERMO_www.andepalermo.org

Aderente all'Associazione Nazionale Donne Elettrici – Roma_www.andeonline.org

COME SI VOTERA' A PALERMO

(a cura di Paola Catania Triscari, Presidente ANDE Palermo)

PRIMO TURNO 11 GIUGNO 2017 – EVENTUALE TURNO DI BALLOTTAGGIO 25 GIUGNO 2017

Si applicano le regole valide per i Comuni superiori ai 15.000 abitanti)

Le Schede sono Azzurra (Comune) e rosa (Circoscrizioni).

Si vota per Consiglio, Sindaco, Circoscrizioni e Relativi Presidenti (per questi ultimi non c'è ballottaggio).

Numero Consiglieri comunali da eleggere - 40 (non più 50).

Numero Consiglieri di Circoscrizione - 10 (nove consiglieri più il presidente) e non più 16 (15 consiglieri più il presidente).

ESPRESSIONE DI VOTO - si vota sempre con una sola scheda, sulla quale saranno già riportati i nominativi dei candidati alla carica di Sindaco e, a fianco di ciascuno, il simbolo o i simboli delle liste che lo appoggiano. Il voto alla lista è espresso tracciando un segno sul contrassegno della lista prescelta. Ciascun elettore può esprimere inoltre sino ad un massimo di due voti di preferenza per candidati della lista da lui votata, scrivendone il nome ed il cognome o solo quest'ultimo sulle apposite righe poste a fianco del contrassegno. Nel caso di espressione di due preferenze, una deve riguardare un candidato di genere maschile e l'altra un candidato di genere femminile della stessa lista, pena la nullità della seconda preferenza. Il cittadino può esprimere il proprio voto in modi diversi:

1. tracciando un segno sul nome di un candidato sindaco, sul simbolo di una delle liste allo stesso collegate e indicando una preferenza o al massimo due (in questo caso a candidati di genere diverso, vedi *infra* il punto 4);
2. tracciando un segno sul nome di un candidato sindaco e sul simbolo di una delle liste allo stesso collegate, senza indicare alcuna preferenza;
3. tracciando un segno solo sul simbolo di una lista, assegnando in tal modo la propria preferenza alla lista contrassegnata e al candidato Sindaco da quest'ultima appoggiato;

N.B.:

a) infatti se non si traccia anche il segno sul nome del sindaco collegato alla lista, il voto si estende comunque al candidato sindaco collegato alla lista (secondo il cosiddetto effetto "trascinamento");

b) tracciando contestualmente un segno sul nome di un candidato Sindaco non collegato alla lista votata (cosiddetto "voto disgiunto");

4. tracciando un segno solo sul simbolo di una lista, eventualmente indicando anche la doppia preferenza di genere, tale possibilità, prevista per i i cittadini dei Comuni superiori ai 5.000 abitanti, consente di esprimere due preferenze per i consiglieri comunali purché riguardanti candidati consiglieri di sesso diverso e appartenenti alla stessa lista;

5. tracciando un segno solo sul nome del Sindaco, votando così solo per il candidato Sindaco e non per la lista o le liste a quest'ultimo collegate.

TRASCINAMENTO – è stato reintrodotto. Se un elettore esprime una preferenza per un candidato o una lista ma non per il sindaco, il voto va direttamente al sindaco collegato alla lista (anche se l'elettore non ha espresso esplicitamente la preferenza). Un meccanismo che premia inevitabilmente il candidato sindaco con più liste a sostegno.

Per ottenere i seggi in consiglio comunale, la lista dovrà raggiungere almeno il 5% dei voti validi (tra 14 mila e 15 mila preferenze circa) che, suddivisi per 40 candidati (di cui almeno 13 donne), fanno una media di 300-400 voti a candidato.

VITTORIA AL PRIMO TURNO – La soglia necessaria per vincere al primo turno si è abbassata dal 50 al 40% dei voti validi.

BALLOTTAGGIO – Se nessuno dei candidati a sindaco ottiene almeno il 40%, si va al ballottaggio. Nel caso che due candidati a sindaco abbiano a primo turno lo stesso numero di voti (superiore al 40%), a decidere sono i voti presi dalle liste collegate o, in ultima istanza, la più giovane età. Al ballottaggio invece, a parità dei voti dei sindaci e delle liste, vince il più anziano.

VOTO DI GENERE – Ha lo scopo di aumentare la presenza femminile nei consigli: in ogni lista, sia al consiglio comunale che in quello di circoscrizione.

Nel novembre del 2012, per incentivare la parità di genere nelle istituzioni municipali, il Parlamento ha approvato la Legge 215/12 che ha previsto per i comuni sopra i 5000 abitanti:

- la preferenza di genere: l'elettore può esprimere fino a due preferenze (anziché una) a condizione che vadano a candidati di sesso diverso (pena l'annullamento della seconda scelta);
- la quota di lista: nelle liste elettorali i candidati di uno stesso sesso non possono superare i due terzi del totale.

Queste regole sul voto di genere si collegano idealmente con quanto stabilito dalla L. 56/2014 (c. d. Legge Delrio) che disciplina il riequilibrio di genere nella composizione delle Giunte dei Comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti.

PREMIO DI MAGGIORANZA – Il sindaco che vince al primo turno ottiene il premio (ossia il 60% dei seggi, cioè 24), a patto che le sue liste abbiano preso il 40%; al ballottaggio, il sindaco vincente ottiene comunque il premio a meno che le altre liste coalizzate non abbiano almeno il 50%. Al calcolo della soglia del premio al ballottaggio, concorrono solo le liste che hanno superato il 5%. Inoltre un seggio va di diritto al miglior candidato sindaco sconfitto (che abbia ricevuto almeno il 20% delle preferenze).

CIRCOSCRIZIONI – Per le circoscrizioni, non c'è soglia di sbarramento ma anche qui vige la regola secondo cui un seggio va al miglior candidato presidente perdente (che abbia ricevuto almeno il 20% delle preferenze). Valgono anche qui il voto disgiunto, il voto di genere e l'effetto trascinamento.

(Fonti: Legge Regionale 10.04.2013 n. 8 “Norme in materia di rappresentanza e doppia preferenza di genere”; Legge Regionale 11.08.2016 n. 17 “Disposizioni in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali. Modifica di norme in materia di organo di revisione economica-finanziaria degli enti locali e di status degli amministratori locali”; pagina Ancitel sulle Amministrative 2017; articolo di Roberto Immese su LiveSicilia.it del 20 Febbraio 2017)